

Momenti olivicoli

I risultati del progetto di innovazione e ricerca per l'olio
extra vergine di oliva dell'Alto Garda Trentino

Venerdì 10 maggio 2019

Nuove conoscenze per una gestione innovativa della mosca delle olive

Dott. Gino Angeli · Fondazione Edmund Mach

L'olivo è soggetto a diverse avversità di natura biotica, provocate da artropodi, in prevalenza insetti e da malattie causate da funghi, batteri, virus e fitoplasmi.

Fra gli artropodi la Mosca delle olive costituisce la minaccia più frequente per le produzioni olivicole dell'Alto Garda Trentino e questa necessita il ricorso a misure specifiche di contenimento.

Da notare che nell'AGT la popolazione di mosca olearia negli ultimi due decenni è in graduale aumento, andando a colonizzare oltre alle sponde a nord del lago di Garda anche aree a oliveto in entroterra e in quota, in precedenza rimaste indenni.

Adottare soluzioni di difesa, efficienti e sostenibili per preservare l'oliva dall'attacco della mosca olearia rappresenta una delle basi per la tutela e valorizzazione dell'olio extravergine Trentino.

Attraverso un'azione di monitoraggio pluriennale nei principali distretti produttivi si è indagato il ciclo e il comportamento biologico della mosca. Causa gli inverni miti rispetto al passato è emerso che la specie è in grado di trascorrere l'inverno in vari stadi di sviluppo, talvolta anche di adulto. Inoltre si è osservato che il dittero è in grado di svolgere anche una generazione primaverile, sulle drupe residue non raccolte della stagione precedente. Ciò renderà necessario ripensare a modificare il programma di difesa fitosanitario sinora adottato, prevedendo un anticipo nell'azione di contrasto già in primavera.

L'applicazione nel territorio olivicolo dell'AG di un modello previsionale di evoluzione della popolazione di mosca, argomento affrontato nel progetto, consentirà di individuare con maggiore precisione le fasi per intervenire nel suo contenimento.